

Breaking News 24

NOTIZIARIO ASIA

● ### India: il mercato aereo stenta a decollare - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi*

Radiocor - Milano, 08 ott - Dopo un periodo di voli a singhiozzo e 3 giorni di blocco, rimarranno ancora una settimana sulle piste e negli hangar gli aerei delle Kingfisher, la compagnia aerea indiana che ancora nello scorso anno deteneva la seconda quota di mercato del paese. Ora e' sommersa dai debiti - 1,5 miliardi di dollari - senza accesso al credito e senza asset da ipotecare. Le banche, soprattutto quelle controllate dallo Stato, le rifiutano nuova liquidita' e l'azienda da 7 mesi non paga gli stipendi. Il suicidio della moglie di un dipendente, ampiamente seguito dall'opinione pubblica, ha gettato benzina sul fuoco di una vertenza sindacale che non lascia spiragli di soluzione. A nulla sono valsi gli appelli a riprendere il lavoro ed anche il Governo sembra restio a concedere di nuovo l'autorizzazione al volo, dopo che le maestranze non hanno eseguito per molti giorni i controlli tecnici. Volge dunque verso un destino inglorioso l'azienda di Vijay Mallya, il tycoon dei liquori che aveva tentato l'avventura nell'azione civile fondando la Kingfisher a Mumbai. Un'errata politica dei prezzi, una frettolosa acquisizione di Air Deccan la presenza di un mercato concorrenziale sono spesso citati come cause per la flessione di Kingfisher. Essa duplica la retrocessione del gigante Air India. Fondata nel 1932, con il popolare simbolo del Maharajah, la piu' famosa compagnia indiana aveva acquisito la Indian Airlines (di proprieta' statale), un'operazione rivelatasi negativa. L'azienda non registra profitti da 6 anni e nell'ultimo decennio la sua quota di mercato e' scesa dal 42 al 16%. I costi fissi, la rigida sindacalizzazione, i benefit per i manager sono nella lista della cause principali. Piu' redditizie si sono rivelate alcune aziende private originariamente piu' piccole - come Jet Airways, Spice Jet, IndiGo - i cui margini si sono comunque molto assottigliati. Al di la' delle congiunture societarie, il mercato indiano stenta a decollare. Nel paese i viaggi pro-capite sono un terzo di quelli della Cina e il 5% rispetto a quelli europei. Al di la' delle congiunture societarie, il mercato indiano stenta a decollare. Il proliferare della concorrenza, congiuntamente all'aumento del prezzo del carburante, ha inoltre ridotto i margini. Su tutto aleggia la mancanza di strategia e di abitudine alla deregulation. La normativa e' ancora molto rigida, cosi' come le rigidita' del mercato del lavoro. Un influsso di idee e di capitali sarebbe necessario per migliorare un'industria mai completamente maturate. Dopo anni di esitazioni, il Governo ha approvato una legge che consente agli investitori stranieri di detenere fino al 49% della proprieta' nel settore. Sono, infatti, proprio di partner stranieri ad essere invocati da Kingfisher, una mossa obbligata prima che sia troppo tardi per l'azienda.

* Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Per cancellare la tua iscrizione scrivi a: listserv@news.ilssole24ore.com inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSASIA (evitare l'uso delle virgolette).